

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cont. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno IV. — N. 93

Nonne tuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens.

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 29 Aprile 1903

Pro e contro emigrazione

COOPERAZIONE AGRARIA

Nel « Crociato » del 7 corr. mese ho cercato di mettere in rilievo la necessità dell'istruzione agraria per rendere modernamente cosciente l'agricoltore nella coltivazione dei campi.

Ma l'agricoltore per migliorare veramente il suo stato economico, oltre al saper ritrarre buoni e copiosi prodotti dalla terra, deve anche mettersi in condizione di ricavare dalla vendita di questi il massimo profitto, di poter avere al più buon mercato i generi di prima necessità per la coltivazione della terra e pel mantenimento della propria famiglia, infine di trovarsi al riparo di eventuali disgrazie che porterebbero lo squilibrio alla sua posizione finanziaria. Tutto questo si ottiene benissimo per mezzo della cooperazione agraria, la quale si sviluppa sotto diverse forme.

Nel nostro Friuli, lo spirito di cooperazione, fortunatamente, è già penetrato, e non resta che di intensificarlo e perfezionarlo dove ora esista e di procurarne ovunque un maggiore sviluppo.

Difatti, in Friuli si contano già molte lattee sociali o cooperative, diverse casse rurali e società di mutuo soccorso; alcuni forni rurali o comunali, circoli e società agricole, assicurazioni mutue bovine, cooperative per la vendita dei prodotti del suolo e cooperative per l'acquisto dei generi di prima necessità. Così pure in Friuli si conoscono le cantine sociali, le cooperative per la vendita ed essiccazione dei bozzoli, ed altre simili benefiche istituzioni.

Dunque, non resta che di moltiplicarle e promuoverne la fondazione in ogni paese. Ma affinché ciò riesca facile, bisogna cercare il perfezionamento delle già esistenti; e quando queste risponderanno bene allo scopo, dando buoni risultati, serviranno di esempio e di eccitamento per la propria diffusione.

Ora, secondo me, un mezzo sicuro di perfezionamento per la nostra cooperazione, sarebbe di unire subito in federazione tutte le lattee del Friuli. Queste lattee, così confederate, darebbero certamente maggiori vantaggi che non abbiano dato finora; perché una federazione bene organizzata curerebbe la migliore lavorazione del latte e la conservazione dei prodotti; renderebbe più facili e più vantaggiosi gli acquisti in comune di quanto occorre per il buon funzionamento delle singole lattee; assumerebbe la vendita dei prodotti esuberanti, aprendo quelle vie commerciali che le lattee isolate non riuscirebbero mai ad aprire. La sede di questa federazione, naturalmente, dovrebbe essere Udine; da qui si espanderebbero i suoi vantaggi su tutte le cento-cinquanta lattee disperse per il Friuli, e questa industria, tanto importante per noi, ne otterrebbe il meritato sviluppo.

Ciò che è al detto delle lattee, si può dire parimenti degli altri rami della cooperazione agraria.

Occorre adunque buona volontà e concordia! Perché abbiamo dinanzi a noi un gran lavoro a favore dell'agricoltura; e quando questa per mezzo dell'istruzione e della cooperazione sarà migliorata, tornerà meno difficile il sistemare nel Friuli il fenomeno emigratorio.

Su questo argomento mi pare utile riportare la chiusa di un interessante articolo dell'egregio amico prof. Benassi di Bergamo, pubblicato nell'ultimo numero del *Domani d'Italia*:

« In un paesello alpestre, il cui territorio è diviso in tanti piccoli poderi di proprietà delle singole famiglie, trovai tutta quella buona popolazione, nessuno escluso, riunita in associazione. Dopo avere ascoltato religiosamente i consigli dati, conclusero: Ha ragione; ma noi vorremmo che ci insegnasse a stare un po' meglio. Perché, vede, dicevano, qui siamo tutti proprietari; ma la terra non basta a mantenerci e noi dobbiamo ogni anno emigrare allo scopo di guadagnare qualche lira, con la quale mantenere i nostri figli. Noi avremmo bisogno di non fuggire all'estero, ma di vivere come i nostri vecchi, del prodotto dei nostri campi.

Non dimenticherò mai più il severo ammonimento contenuto in quelle semplici parole. Ecco, dissi, il campo aperto all'azione nostra: insegnare a tutta questa gente come ritrarre dal podere, che

coltiva, il necessario nutrimento. Insegniamo loro prima a vivere, senza mendicare altrove il pane, senza correre altrove a far concorrenza ad altre braccia, pure bisognose di mercede: dopo insegneremo anche a star meglio.

La via è segnata: a noi dunque il seguir la una buona volta col fermo proposito di percorrerla intera. Se più tardi, forse svanisce l'ideale; l'edificio sociale crolla prima che abbiamo messo i puntelli ai muri sgretolatisi. E, Dio non voglia, che tutti non siamo travolti nella immane rovina. »
D. Franzil.

Notizie Vaticane

Rioveimenti.

Roma, 28. — Il Santo Padre ricevette oggi in particolare udienza Mons. Agostino Smith, Arcivescovo di Sant'Andrea ad Edimburgo; quindi l'Arcivescovo di Glasgow ed i Vescovi di Aberdeen e di Dundee.

Nella Sala del Trono ricevette quindi i pellegrinaggi scozzesi e tirolesi, condotti dai suddetti Vescovi.

Cose di Corte e di Governo

La firma dell'atto di disdetta delle convenzioni ferroviarie.

Roma, 28. — Oggi al ministero dei Lavori Pubblici, d'accordo colle Società ferroviarie e il Governo, fu firmato l'atto di disdetta delle vigenti convenzioni, salvo da ambe le parti tutte le riserve per il passato e per l'avvenire.

I presenti che parteciparono alla stipulazione erano i direttori generali delle tre Reti, Zanardelli, Balenzano e Baccelli.

Il progetto sul riposo festivo.

Roma, 28. — Oggi Luzzatti conferì con Cabrioli, relatore del progetto del riposo festivo. Gli emendamenti proposti dalla Commissione sono già stati inviati ai membri del governo perchè li esaminino dove è possibile estendere le disposizioni della legge. La commissione attende risposta dal Governo fra una decina di giorni.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 28)

Pres. Biancheri, il quale commemora Giovanni Bovio.

Si respingono, su proposta della Commissione, le domande a procedere all'arresto del deputato Todeschini durante la sessione, e quella a procedere in giudizio contro i deputati Chiesi e Veneziale.

Rampoldi svolge la proposta di legge per la concessione di assegni vitalizi ai veterani del 1848-49.

Di Broglio accetta la presa in considerazione della proposta.

Barnabei svolge una mozione in cui si invita il governo a cercar di tutelare il patrimonio archeologico artistico.

Sul medesimo argomento parla anche Cicchetti.

Il presidente dà lettura della seguente mozione dell'on. Cabrioli: La Camera in vista della imminente campagna risicola invita il Governo a prendere immediati provvedimenti per la limitazione delle ore di lavoro, per la fissazione dei limiti di età, per le somministrazioni del chinino gratuito e per la organizzazione di un efficace servizio di vigilanza.
Domani seduta.

Agitazioni e scioperi

Previsioni per 1 maggio.

Roma, 28. — Notizie inviate al Ministero dell'interno dai prefetti del regno annunziano che si prevede la giornata del 1 maggio passerà tranquilla. Si ha soltanto qualche timore nelle provincie in cui la disoccupazione è grave.

Dimostrazioni di disoccupati

Lecco, 28. — A Sanvito 2000 contadini dopo tagliati i fili telegrafici fecero una dimostrazione gridando: « Vogliamo lavoro » e minacciando atti di violenza. S'inviarono rinforzi. Altre truppe furono inviate a Francavilla, a Carovigno e a Torre dove si temono disordini.

NEI BALCANI

Fatti gravi.

Vienna, 28. — Si ha da Scutari (Albania) che ieri l'altro a Koplik accadde un grave fatto, il quale conferma sempre più l'odio che gli albanesi nutrono contro l'elemento turco.

Due gendarmi volevano arrestare un tal Sokos, accusato di ribellione e di aver partecipato alle dimostrazioni anti-russe. Ma appena fecero per legargli i polsi, furono accerchiati da una folla fremebonda che si pose a gridare: Morte ai gendarmi! Abbasso i turchi!

I gendarmi spararono, uccidendo un giovanotto ed un ragazzo, ma furono tosto assaliti e disarmati.

Colle stesse catenelle che dovevano servire per legare il bandito, essi furono legati così strettamente che i ferri entrarono loro nelle carni poi furono condotti sopra un dirupo e precipitati in un burrone. Quindi la folla, eccitata da quello spettacolo ritornò a Koplik e dette fuoco alla casa della gendarmeria.

I pochi uomini che la custodivano si erano prudentemente eclissati.

Anche a Beltola non lontano da Scutari, vi fu una dimostrazione contro la gendarmeria. Si venne alle fucilate e vi furono parecchi morti e feriti. Tutto ciò indica esuberantemente che è svanito l'accordo antico fra turchi ed albanesi dopo che il Sultano si è acciacciato ad annunziare le riforme strappategli dalle potenze europee.

Movimento di alti personaggi

Re Edoardo al Pantheon.

Roma, 28. — Stamane re Edoardo in carrozza di corte si è recato al Pantheon ove fu ricevuto da mons. Lanza, dal senatore Massarucci e dalla commissione dei veterani. Depose sulle tombe di Vittorio e di Umberto corone di fiori e si firmò sui registri dinanzi alle tombe.

La rivista.

Roma, 28. — Domattina alle ore nove sarà la rivista in onore di re Edoardo.

Zanardelli decorato.

Roma, 28. — Re Edoardo conferì a Zanardelli il gran cordone dell'ordine Reale Vittoria.

Visita della città.

Roma, 28. — Edoardo e Vittorio alle ore 15 uscirono dal Quirinale in vettura scoperta e si recarono al Colosseo, ricevuti da Nasi; andarono al Foro Romano; quindi proseguirono nella visita alla città.

Onorificenze agli inglesi.

Roma, 28. — Re Vittorio conferì varie onorificenze ai personaggi del seguito di re Edoardo.

La serata di gala all'Argentina.

Roma, 28. — Stasera fu data in onore di Edoardo la serata di gala all'Argentina. Palchi e platea erano pieni. Lo spettacolo consistette nel *Rigoletto* e nel ballo *Nel Giappone*.

La visita al Papa.

Roma, 28. — Il Re partirà dall'ambasciata presso il Re d'Italia in carrozze dell'ambasciata. Entrerà in Vaticano dalla porta presso la Zecca, dove un picchetto di svizzeri presenterà le armi. Il Re discenderà al cortile di San Damaso alla avamposta che conduce alla scala nobile; i corpi armati pontifici renderanno gli onori nel cortile di San Damaso.

Monsignor Bisleti, maestro di camera con camerieri d'onore di servizio riceverà Edoardo e lo condurrà fino alla sommità della scala, dove si troveranno il maggiordomo Mons. Cagiano di Azevedo e Mons. Stonor, circondati dai dignitari della Corte Pontificia.

Il maggiordomo condurrà Edoardo negli appartamenti del Papa che lo aspetterà nel suo gabinetto.

Nessuno assisterà al colloquio fra il Papa ed Edoardo. Questi dispenserà il Cardinale Rampolla dalla restituzione della visita.

Londra, 28. — L'alleanza protestante inviò al Segretario di Edoardo, appena avuta notizia che il Re si recerà a visitare il Papa il seguente telegramma:

« L'Alleanza protestante con tutte le sue diramazioni e le sue Società dell'Impero britannico, apprende con vivo rammarico la notizia pubblicata dai giornali, secondo la quale il Re protestante ha l'intenzione di rendere visita al Papa. Noi speriamo che questa notizia sia destituita di fondamento ».

Le disapprovazioni della stampa.

La stampa accoglie con molta freddezza il telegramma dell'Alleanza protestante contro la visita di Re Edoardo. Alcuni giornali anzi lo disapprovano apertamente. Fra gli altri, il grave *Times* dice che la protesta è fuor di luogo. Sarebbe, dice, opportuno approfittare dell'occasione in cui il Re trovasi a Roma per prendere in considerazione i sentimenti di milioni di cattolici su cui regna, col compimento nello stesso tempo di un atto di cortesia verso il venerabile Capo della Chiesa Cattolica.

Loubet.

Tunisi, 28. — Iersera al palazzo della residenza vi fu un pranzo intimo e si fecero brindisi a Loubet, all'amministrazione del protettorato e a Pichon. La città iersera era brillantemente illuminata.

Il Re di Sassonia a Vienna.

Vienna, 28. — Iersera vi fu al Hofburg un pranzo di gala. V'intervenero l'im-

peratore, il re di Sassonia e gli arciduchi. L'imperatore e il Re si scambiarono calorosi brindisi.

La regina Amelia a Livorno.

Livorno, 28. — La regina Amelia coi figli visitava nel pomeriggio, unitamente alla duchessa d'Aosta il Santuario di Montenero. Furono ricevute da monsignor Giani, cui baciarono l'anello pastorale.

Cantata l'*Ave Maria Stella* recaronsi al Convento. La regina fu affabilissima con mons. Vescovo, al quale ricordò che oggi il S. Padre compie gli anni di S. Pietro. Il contegno della regina e della duchessa fu edificatissimo. Il *yacht* partiva alle 18,30 diretto a Nizza.

Notizie estere

Congresso medico.

Madrid, 28. — (Stefani) I membri del Congresso medico furono ricevuti dal ministro degli esteri, alla presenza del corpo diplomatico.

I congressisti italiani intervennero al ricevimento all'ambasciata italiana che riuscì una patriottica dimostrazione. Riassumendo il lavoro scientifico del Congresso si può affermare che gli italiani si fecero grande onore in tutte le sezioni.

Le elezioni in Spagna.

Madrid, 28. — Il Ministero dell'interno comunica la statistica seguente: Sono eletti deputati 233 ministeriali, 70 liberali, 11 democratici, 6 partigiani di Romero, 6 partigiani del Duca di Tetuan ora defunto, 28 repubblicani, 7 carlisti, 6 catalanisti, 2 unitari, 8 indipendenti e 2 senza partito definitivo.

Terribile antisemitismo in Russia

Vienna, 28. — Telegrammi dalla Besarabia recano atroci particolari sopra una carneficina di ebrei avvenuta colà. Nelle case degli ebrei si trovarono i cadaveri di sgozzati a mucchi e i bambini decapitati. Il popolino coi lunghi coltelli penetrò anche nelle cantine scannando le donne e i bambini che vi erano nascosti. Tutte le sinagoghe furono ridotte a mucchi di rovine; anche il cimitero israelitico fu devastato.

Gli ospedali rigurgitano di feriti dei quali molti agonizzano. Si seppellirono 32 cadaveri irriconoscibili. Il negoziante Galanter che difendeva col revolver i suoi bambini, legato e torturato ebbe la lingua e gli occhi strappati. Il grande negozio del gioielliere Atowsky fu saccheggiato. L'ufficiale Cantacuzano che voleva difendere gli ebrei fu mortalmente ferito a coltellate. Si fecero cinquecento arresti.

Notizie italiane

Scoppio d'una mina.

Novara, 28. — Ieri nella galleria eliocentrale della Mediterranea a Vargo scoppio una mina uccidendo un operaio e ferendo gravemente un altro.

Agenti che sorprendono una bisca.

Modena, 28. — Dieci funzionari di pubblica sicurezza irruperono armati di rivoltella nella birreria Secchia, ritrovo dell'alta società modenese, sorprendendo quindici persone che giocavano d'azzardo. Furono sequestrate duemila lire e tutte le suppellettili. Fu ordinato lo sgombero del caffè affollatissimo, l'immediata chiusura.

Solidarietà fra industriali.

Roma, 28. — Il recente sciopero generale ha provocato un certo risveglio nella classe commerciale e industriale di Roma, la quale rilevando la necessità di provvedere a una difesa contro gli eventuali scioperi, ha deciso in massima di costituire una federazione fra le società commerciali cittadine affinché in caso di lotta di una delle classi commerciali con i dipendenti, non manchi l'appoggio solidale di tutte le altre classi commerciali ed industriali.

Uccisione d'un assessore e ferimento d'un sindaco.

Cortona, 28. — Certo Facchieri per odio di partito penetrato nel gabinetto del sindaco uccideva con una revolverata l'assessore ingegnere Billi ferendo gravemente il sindaco avvocato Baldelli che però riuscì a disarmare l'assassino uccidendolo.

Avvelenati dai funghi.

Anzio, 28. — Otto Carbonai mangiarono dei funghi velenosi. Tre morirono, gli altri cinque sono in pericolo di vita.

Aggressore ucciso da un carabiniere.

Frosinone, 28. — Un carabiniere, tornando da una perlustrazione, sorprese un tal Giacomo Plocchiar, che stava aggredendo il giovane di 19 anni, Carlo Magliocchetti. Appena veduto il milite, il Plocchiar sparò contro di lui una revolverata, dandosi poi alla fuga; ma fortunatamente il colpo andò a vuoto, ed il carabiniere inseguito l'assassino, gli sparava contro uccidendolo sul colpo.

Il Congresso antischiavista ITALIANO

(Nostra corrispondenza)

Roma, 27

Ecco le proposte delle sezioni fatte al congresso nella III adunanza.

I. Proposte riguardanti la stampa.

a) Il maggiore incremento del Bollettino dell'Opera ora pubblicato da Moas. Pizzoli da bimestrale rendendolo mensile, inserendovi conferenze in proposito e notizie svariate su la schiavitù e su le principali azioni di propaganda, feste ecc. ed in generale su l'organizzazione dell'Opera in Italia.

Il prezzo dell'abbonamento sarà minimo e la diffusione sarà fatta su larga scala per cura del Comitato.

b) Ai cooperatori ed alle cooperatrici locali viene raccomandata la relazione sui relativi giornali dei particolari successi ed interessi dell'opera coll'inserzione sui periodici letterari in appendici di giornali, in almanacchi ecc., di racconti e pensieri antischiavisti destinati a preparare e prorogare negli animi il trionfo della santa opera.

c) I cooperatori e un gruppo speciale di scrittori scelti nei comitati locali s'incaricheranno di trattare, di tempo in tempo, a fondo, nei grandi giornali italiani la questione antischiavista e delle missioni, e di tener desta l'opinione pubblica della nazione perchè il governo prendendo in quell'alta considerazione che si deve la questione stessa, vi provenga efficacemente secondo tutti i mezzi di cui dispone. Allo stesso scopo il comitato centrale, manderà per il congresso una petizione al ministero degli esteri (la quale verrà letta a parte) impegnandosi ad appoggiarla per l'esecuzione.

II. Proposte su le Leghe Giovani e Signore.

a) L'istituzione nelle singole città con diramazioni possibilmente anche nei luoghi più importanti, di società o sezioni antischiaviste di giovani e specialmente di studenti, sia dedicati esclusivamente alla propaganda antischiavista, sia, ove i bisogni locali lo esigano, dedicati almeno per una notevole parte del loro programma all'opera stessa. Tale propaganda può essere da essi fatta, sia inviando offerte spontanee proprie ed altrui; sia raccogliendone mediante rappresentazioni di drammi ed altri trattamenti. Ove le circostanze lo permettano e specialmente nelle grandi città, un gruppo di consoci di notevole capacità e cultura, si dedicherà pure alla propaganda con le conferenze e con la stampa.

b) Le Sezioni stesse deliberano ancora specialmente l'istituzione di Sezioni e Leghe antischiaviste delle signore italiane, la cui propaganda e l'aiuto all'opera consista essenzialmente nell'offerta annuale di una lira almeno, offerta contraccambiata dall'opera con un numero unico ogni anno. Secondariamente, ma non con minore profitto, il loro appoggio all'opera consista nel promuovere riunioni, conferenze ed altre opere di beneficenza.

c) Appena sarà possibile, ma non necessariamente, tali Sezioni Giovani o Leghe delle Signore dovranno costituirsi in Comitato locale con dipendenza dal Consiglio direttivo di Roma.

Avranno una Patronessa e una Segretaria. Direttore naturale di entrambe sarà il corrispondente locale dell'Opera, nominato dall'Ordinario diocesano, e le forme più precise dei regolamenti che reggeranno le due Società, saranno da essi combinate col Consiglio suddetto.

III. Proposte sulle adunanze.

a) Che ogni anno nelle singole regioni italiane, e cioè nella superiore, nella media e Sardegna, nella inferiore e Sicilia, si tenga un'adunanza regionale, presa l'intelligenza tra i corrispondenti ed il Consiglio direttivo, il quale vi manderà un rappresentante e ne ratificherà le deliberazioni. La città dell'adunanza sarà designata dal Consiglio direttivo, dietro l'intelligenza coi Rev.mi Ordinari Diocesani.

b) Che ogni tre anni si tenga in Roma un Congresso nazionale dell'Opera.

c) In ordine a quanto sopra, infine, la Sezione invita tutti i Cooperatori ad attuare le norme sopra esposte ed a spiegare particolarmente tutte quelle energie di cui dispongono, e indice ai medesimi, presenti e futuri, per l'anno 1906, il prossimo secondo Congresso nazionale.

IV. Proposte riguardanti le missioni. Che il Benadir sia provveduto di Missionarii;

Che questi Missionarii sieno di nazionalità italiana;

Che questa istituenda Missione sia affidata all'Ordine Trinitario che nei passati secoli si rese tanto benemerito dell'Antischiasmismo;

Il Congresso Nazionale affida alla Società Antischiasmista l'incarico di umiliare questo voto alla Sacra Congregazione di Propaganda, unitamente alla domanda, e al progetto che presenterà l'Ordine Trinitario.

Il Congresso esprime il voto che la Società Antischiasmista Italiana si occupi della sorte degli schiavi liberati promovendo o concorrendo, d'intesa anche con l'Associazione Nazionale dei Missionarii Italiani, alla istituzione di colonie agricole e di villaggi di libertà, o di altri istituti congeneri nella Tripolitania, nella Cirenaica e nelle altre zone affidate all'azione della Società Antischiasmista Italiana, tenendo di ciò informato il paese.

Il Congresso, considerata l'importanza del Collegio di San Vito al Tagliamento, fondato e diretto da Monsignor G. G. Cocolo, Cocolo destinato ad educare i giovani chiamati dalla vocazione all'Ufficio di Missionarii nelle regioni dell'Africa Equatoriale, infestate dalla tratta dei negri.

Avuto riguardo al particolare interesse che lega questo collegio alla Società Antischiasmista, e all'assoluta insufficienza dei mezzi di cui dispone il Collegio stesso, per cui non gli è permesso di soddisfare alle numerose domande di giovani, che chiedono di esservi iscritti:

Fa voti:

Affinchè la Sacra Congregazione di Propaganda Fide aiuti questo Istituto nei modi e coi mezzi che in sua saviezza, crederà più opportuni al bisogno.

Manco dirlo che tutte queste proposte vennero approvate ad unanimità.

Prese poi la parola il comm. Togliando quanto fu stato fatto nel Congresso; e ringraziando tutti coloro che ne aiutarono la riuscita. Applaudì all'opera di quel centro di civiltà che è la Propaganda Fide: a tutte le società antischiasmistiche d'Europa: a tutti i missionarii e termina augurando che tutte le bandiere di tutte le nazioni sieno un mondo che li copra e li protegga (Applausi).

Dopo il discorso del Presidente, Monsignor Misciaselli diede a nome di Sua Santità l'Apostolica Benedizione.

Così ebbe fine il primo congresso antischiasmista italiano.

Dio voglia che prima colla sua grazia e poi colla cooperazione seria, disinteressata, efficace di tutti i buoni anche a questo terribile dramma della schiavitù che da tanto tempo si sta scrivendo a disonore della umanità si possa opporre questa parola fine.

Atti del II Gruppo generale dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia

N. 4077

Il signor prof. Archimede Pasquinelli, a nome e per incarico del II Gruppo dell'Opera dei Congressi, ha definitivamente assunta la direzione del nostro giornale col 18 del corrente mese. Le egregie doti di mente e di cuore del nostro direttore, la conoscenza che egli ha del movimento democratico cristiano, per avervi già da tempo attivamente consacrata l'opera sua, ci assicura, che egli darà al — Domani d'Italia — quell'indirizzo sicuro, e quell'impulso vigoroso, da renderlo veramente efficace a coadiuvare

26

APPENDICE

CUORI INFRANTI!

— Non andrà sempre così. E' vero che mia zia non mi ama e mi tratta da prodigo; che se essa potesse mi desidererebbe molto volentieri; ma gli è pur vero che i beni dei quali essa è usufruttuaria mi appartengono per testamento dello zio che andava pazzo di me e che comprendeva come qualcosa bisogna pur perdonare alla gioventù. Non può adunque mancare che io un giorno o l'altro non diventi padrone del miglioncino che essa trattiene con odiosa destinazione. Però a farla più spiccia, ho già pensato di scontare questa successione; è un mese che cerco l'uomo capace e credo averlo ormai trovato.

— Sapete a quale interesse vi sarà dato il denaro?

— Questo poco importa; l'essenziale si è di ricuperare la tranquillità. Voi dicevate vero giorni sono; i nostri servi si rendono insolenti e le note dei fornitori ascendono a cifre di cui non abbiamo idea. Io toglierò il male dalla radice contraendo un prestito sopra i beni di mia zia Aurora.

Nulla risposi. I miei consigli, del resto inutili, sarebbero stati assai malamente ricevuti; meglio era tacere e lasciare che mio marito contrattasse questo affare che tanto mi ripugnava. Cionondimeno in quella che se ne andava non potei tenermi dal dirgli: pensate ai figli.

l'opera direttiva e coordinativa del II Gruppo, e soddisfare ai legittimi desideri degli amici nostri sparsi per tutta Italia.

Noi confidiamo per tanto che questi vorranno alla lor volta assecondare l'opera di lui, col diffondere largamente ovunque il giornale e moltiplicarne i lettori e gli abbonati.

E' ormai già trascorso il primo trimestre del 1903; e noi siamo costretti a sollecitare tutte le Istituzioni aderenti a questo Gruppo a volerli inviare il contributo annuale. Egli non ha altri cespiti a cui ricorrere per far fronte alle non indifferenti spese che deve sostenere per rispondere, meno imperfettamente che gli sia possibile al compito assegnatogli, che le quote delle associazioni dei benefattori. Egli è per questo che, mentre ringraziamo i pochi che già hanno inviato i loro contributi e la loro offerta, insistiamo vivamente nel pregare tutti coloro cui sta a cuore l'incremento dell'azione popolare o democratica cristiana a volersi generosamente concorrere col fornire al II Gruppo i mezzi materiali all'uopo necessari. Non insistiamo di più, certi come siamo, che i cattolici italiani, presenti della assoluta urgenza di una azione intensa e costante diretta alla cristiana rigenerazione sociale del nostro paese, vorranno al nostro appello rispondere con adeguata sollecitudine e larghezza.

Bergamo, 24 aprile 1903.

Il Presidente

ST. MEDOLAGO ALBANI.

DALLA REGIONE

Collegio Salesiano.

Ci scrivono da Mogliano Veneto, in data 28:

Genialissima e ben riuscita la dimostrazione di affetto che superiori ed alunni del Collegio Astori vollero dare al loro venerato ispettore, il sig. D. Mosè Veronesi, nell'occasione del suo compleanno.

Nell'accademia musico-letteraria, improntata alla più schietta cordialità si svolse un programma splendidissimo in cui brillò la valentia degli egregi professori, non che la meravigliosa grazia con cui gli alunni colla declamazione affettuosamente franca e spigliata esposero ciascuna composizione.

La piccola banda del Collegio ci fece passare dei momenti di vera soddisfazione per la correttezza della esecuzione dei singoli pezzi e per la grazia del colorito; in verità non ci aspettavamo tanto, da così giovani allievi.

Si eseguì una Messa a due voci di Haller, ed i cantori fecero del loro meglio, per corrispondere alle fatiche del loro giovane maestro.

Il dramma « Mak-Bowel » interpretato con finezza di arte, fece sì che la serata ci passasse rapidamente, ed i giovani musicisti tra un atto e l'altro ci fecero nuovamente gustare quei pezzi, che tanto soave impressione ci avevano fatta nell'accademia.

Chiuse la cara festività una farsa inedita, che quanto ci fece ridere di cuore, altrettanto ci lasciò meravigliati per l'arte con cui venivano per essa seminati i più bei sentimenti di carità e di buona educazione che in un giovane cuore si possano desiderare.

Si abbiano il dovuto plauso i superiori tutti del Collegio Astori, e giungano le nostre congratulazioni e gli auguri più sinceri al degnissimo sig. D. Mosè Veronesi, che seppe a tanto alto grado sollevare quelle istituzioni che furono dal degnissimo successore di D. Bosco alle sue sapienti cure affidate.

DALLA PROVINCIA

Gemona

27 aprile.

Processo a carico d'un uilness.

Quest'oggi davanti il Pretore si svolse il processo per minacce e ingiurie intentato da Sangoi Pietro di qui, carrodore, contro il dott. Carlo Braida vostro concittadino.

Tre giorni dopo Gastone con una grazia da stupirne mi pose in mano un portafoglio contenente venti mila franchi. Esso mi disse: questo per la vostra sarta.

Egli ignorava che già da due anni faceva economie sopra economie e che le vesti per me e per i figli mi costavano ben poca cosa. Ma non ne feci parola; conosceva troppo il carattere di Gastone per azzardare di fargli conoscere la verità. Egli sarebbe arrossito al pensiero che sua moglie non si tenesse più all'altezza del lusso che usavano le donne dei suoi amici. Avrebbe lamentato ch'io neppure alla sua reputazione lasciando trapelare le difficoltà della nostra situazione. Ma voi lo sapete, in quanto al vestire gli uomini si lasciano facilmente ingannare. Basta per essi che una donna sia elegantemente abbigliata e porti con grazia i suoi fronzoli; essi non hanno occhio per certe particolarità. A forza d'ingannarmi sono riuscita a restare incontestabilmente elegante, senza aumentare i debiti della casa. Frattanto conservava i ventimila franchi che un giorno potevano essere una provvidenza; e quando Gastone due giorni dopo mi domandò sorridendo se avevo regolato i conti coi miei fornitori, gli risposi che io non dovevo nulla a nessuno.

— Tanto meglio, rispose egli. Tutto è ritornato nell'ordine e per un anno potremo vivere tranquilli.

— Solo un anno?

— In questo frattempo il reumatismo di mia zia può salire al cuore.

In effetto si fece la calma intorno a noi, solamente a noi, solamente io la

Nello scorso gennaio il Sangoi transitava con un carro sulla salita detta Pozzolat, presso Artegna diretto a Udine. Stando alla deposizione del Sangoi egli non fu a tempo o meglio fu nell'impossibilità di dare il libero passaggio all'automobile del Braida che andò a fermarsi sopra un cumulo di ghiaia. Il Braida allora inviperì contro il Sangoi scagliandogli delle insolenze e minacciandolo col revolver. Quest'ultima circostanza non fu però assodata nel processo. Il Braida fu assolto per minacce, condannato a L. 50 d'ammenda per ingiurie, L. 50 alla Parte Civile e alle spese processuali. La Parte Civile era rappresentata dall'avv. cav. Peressutti, la Difesa dall'avv. Bartacioli. Fu presentato ricorso in appello.

Sandaniele

28 aprile.

Maestro di musica.

La commissione per la banda musicale composta dal signor Sindaco e signori Bianchi F. e Legranzi B. ha nominato a successore di E. Lucatello il maestro sig. Carlo Morbidelli di Firenze, il quale sarà fra noi nella prima quindicina del prossimo maggio. — A lui che la fama ci porta ricco di abilità e di ottime disposizioni il nostro benvenuto.

Cavaliere.

Da fonte sicura informato vi comunico la notizia che dal Ministero di grazia e giustizia venne decretata la croce di cavaliere della Corona d'Italia al nob. Narducci Filippo da oltre quattro lustri giudice conciliatore. Ci congratuliamo cordialmente col neo cavaliere.

Medico.

Il dott. Luigi Zanon che dal settembre 1901 prestava servizio a questo Manicomio passa assistente del dottor Pennato della vostra città ed al suo posto è di già in servizio il dott. Domenico Bigai di Pravisdomini. Questa sera l'Amministrazione dell'Ospedale darà una cena d'addio al partente sig. Zanou, che in poco tempo s'aveva acquistata riputazione e affetto.

Tarcento

26 aprile.

Solenne funzione riparatrice

Solenne sotto ogni aspetto riuscì la funzione riparatrice del sacrilegio furto. La coscienza dei cattolici tarcentini irrorò unanime a protestare contro la orribile profanazione.

Nella processione che dalla Chiesa parrocchiale si diresse al Santuario di Madonna sfilarono ben 2000 persone. Dopo 10 minuti di preghiera in silenzio fu letta la Messa bassa da mons. Plevano che pronunziò un commovente discorso di circostanza e invitò i fedeli a fare un'offerta che fruttò una somma rilevante. Indi recitò il Rosario ed il Miserere collo stesso ordine la processione ritornò alla Matrice. Si calcolò che siano stati involati 20 pezzi d'oro, ed in questi giorni affluirono una ottantina di oggetti preziosi dei quali taluni anche di valore artistico. Così la pietà dei fedeli volle risarcita l'onta inflitta all'augusta Madre da' figli empì e snaturati. Livio.

Cividale

27 aprile.

Venerdì scorso prese possesso del canonato il R.mo Mons. Pietro Braidotti. Il giorno seguente, festa di S. Marco, nel pomeriggio le rappresentanze delle associazioni cattoliche cittadine « Comitato, Società di M. S., Gabinetto e Sezione giovani » si recarono a presentare i loro ossequi al novello Monsignore. Da parte nostra ci permettiamo pure di fare allo stesso i migliori auguri e felicitazioni. Ad multos annos, ad multos annos!

Per il Papa.

Ieri, invitato dal Comitato Interparrocchiale S. Donato il M. R. prof. Pio dott. Paschini tenne una conferenza privata sul Papa, nell'aula capitolare, gentilmente concessa dal R. Capitolo. La conferenza era indetta per commemorare il Giubileo

aveva perduta per sempre.

Comprendevo che la somma presa a prestito doveva essere molto considerevole, avendo egli potuto con questa pagare tutti i conti e domandava a quale interesse aveva dovuto contrattare quel prestito. Le mie ricerche furono inutili e dovetti soffocare le mie angustie. Ogni di più sentivo crescere l'avversione per il mondo e col pretesto delle cure che doveva avere per i figli, mi staccai dal vivo soletta in casa mia coll'unica compagnia dei miei figliuolotti.

Le conosciute voi Leontina queste amabili creature? Non credo che l'amor materno mi faccia velo quando vi dico che sono fanciulli quasi perfetti. Mi sforzavo di accrescere la loro pietà, di rendere il loro carattere precocemente grave. Dove andava mio marito? Io l'ignorava, ma egli cominciava a fuggire la sua casa; non lo vedevo al mattino; spesso all'ora del pranzo mi mandava un suo viglietto per prevenirmi che non sarebbe venuto a desinare. Cercava di condurlo a casa, di fargli prendere amore alla famiglia; parlavagli meno dei miei diritti che di quelli dei nostri figli; nulla faceva breccia su quel cuore. Egli derise la mia tenerezza, rispose che i fanciulli non badavano a certe cose e che lo giudicherebbero tanto buono regalando a quando a quando di giocattoli e di dolci.

Un uomo dopo il prestito di cui vi ho parlato, Gastone riprese migliori e più casalinghe abitudini; ma confesso che ne fui più turbata che riconoscente. Se mostrava ritornare a noi, egli fu che la fortuna cominciò ad essergli nuovamente

Pontificale di S. S. Leone XIII, che il giorno 28 del corr. mese raggiungerà felicemente gli anni, i mesi ed i giorni vissuti del Pietro sulla Cattedra Romana. Erano presenti diversi Monsignori, Parroci ed altri sacerdoti, oltre a buon numero di distinte famiglie civildalesi. La conferenza riuscì splendidamente: l'egregio oratore con chiarezza e vivacità tracciò l'opera del Papato nei secoli, e l'opera in specialità di Leone XIII. Fu veramente felice, quando fece un sentito appello alla concordia fra i cattolici per raggiungere gli scopi altissimi che dal Papa ci vengono additati. Il pubblico seppe degnamente apprezzare la bella conferenza che riscosse ben meritati applausi.

Forumjulienis.

Dalla riva destra del Tagliamento

27 aprile.

Baraneide.

CANTO I.

Come il dott. Cervantes si permise di scrivere in prosa il poema di Don Chisciotte Della Mancia, così i benevoli lettori del Cruciato permetteranno a me di scrivere in prosa il poema delle mirabili gesta protestantesche, che va gloriosamente compiendo il signor Barana, spretato di Mantova, nel distretto di Spilimbergo

O Musa

tu spiri al petto mio celesti ardori, tu rischiara il mio canto, e tu perdona se gli epici trionfi di Barana oso cantar con poesia strana.

Invece di dedica, come fanno tutti i poeti epici, all'inizio del poema, io farò invece una dichiarazione. Intendo con una serie continuata di articoli sul Cruciato sferrare gli errori, le castronerie, le sciocchezze dell'infelice ex Don Cirillo Barana, che attualmente compie l'infelice ufficio di propagandista delle idee protestanti nel distretto di Spilimbergo. Ma con ciò non intendo colpire la sua povertà e disgraziata persona, degna di compassione!

Mentre adunque, colpì l'opera nefanda del signor Barana, pregherò per questo « figlio della Chiesa degenerata » — traditore della propria bandiera — affinché, ritrovata la via smarrita, possa ritornare al seno amoroso di quella madre, che ora crudelmente ferisce col pugnale della propria apostasia.

Arrivato a Spilimbergo, che prescelse a suo quartiere generale, D. Cirillo ebbe sentore, che nella vallata Tramontina, e precisamente a Tramonti di Sopra, vi risiedevano alcune famiglie protestanti. Il suo paterno cuore si commosse, si dilatò; e fulmineo come l'aquila, il gran Barana drizzò il volo a quelle gole alpestri. Tra le quali mugge spaventosamente e si dibatte e si scatenava e si sprigionava e urla il torrente Meduna, avido di uscire da quei grigi baratri e di godere la sconfinata libertà del piano... Come l'indomabile spirito dei tempi moderni, che vuole svincolarsi da ogni freno, da qualunque autorità, da ogni tradizione per precipitarsi sui campi sconfinati della libertà umana! Passando per quelle gole, Don Cirillo s'immaginava d'essere qualche cosa di eroico, che muoveva alla conquista del più lontano paese del distretto; di Tramonti di Sopra, rincantucciato ai piedi di una colossale montagna, del Rest. Arrivato al teatro delle sue operazioni religiose, il nostro Don Cirillo diede uno sguardo attorno a quegli immensi giganti di granito che lo circondavano; e nell'enfasi dell'anima sua esclamò: « Ecco il campo, dove io seminerò la mia dottrina ». Ma subito un pensiero oscuro gli attraversò la mente. Ma qui non si vedono che pietre, attecchirà esso il seme sul vivo sasso? Chi sa, o Don Cirillo, che non ti succeda, come successe al seme della parabola evangelica, gettata tra le spine e i sassi? Chi ha mai raccolto di quel seme? Ma forse, tu, o genio di Lutero, di Calvino, e di Zuingle, cancellerai dalle tue bibbie un tal passo del Vangelo; poichè a te sarà lecita ogni

avversa. I suoi amici indovinavano forse la sua critica posizione e fu costretto a fuggirli. Risoluta di conoscere la verità, ebbi la prima volta il coraggio di interrogarlo.

— Gastone, gli dissi, guarda che noia mi capita; una nota di dieci mila franchi da pagare per tali e tali acquisti; vorresti darmeli?

Egli mi guardò con occhio vergognoso e mi rispose: — Voi arrivate in troppo mal punto, Luisa. Anzi in buonissimo punto, risposi. Del resto si sa bene che non si possono avere i pronti nel forziere dieci mila franchi, sempre a propria disposizione. Voi avete senza dubbio un libro di chèque.

— Non ve n'ha più uno.

— Siate dunque tanto cortese di passare domani dal vostro notaio.

— Il notaio non ha più denaro per me.

— E così voi vi troverete?

— Completamente al verde.

— Come farete?

— Ricorderò al mezzo che altra volta mi è riuscito.

— Prestiti?

— Sì, Luisa, vedendo che mia zia tarda tanto...

— Basto, Gastone; sarebbe un sacrilegio aggiungere una parola di più!

— Sia! Io tacerò ma mi darò subito attorno. Prima che sieno trascorsi tre giorni spero che voi potrete avere i vostri dieci mila franchi.

Io lo ringraziai, ma nell'allontanarmi aveva la morte nel cuore.

cosa, perfino di mutilare le scritture, senza che queste perdano il loro significato divino.

Barana pensò di dar principio alla sua missione, con un colpo strabliante, idea degna d'esser partita dalla mente gravida di Giove, come Minerva, e non dal suo cervello. Udite:

Scordandosi dal detto al petto di essere un ministro protestante, s'immaginò per una grande allucinazione della sua mente, di essere issolato divenuto un eroe dell'Ariosto l'Orlando... L. furioso... senz'altro, e per mezzo dei suoi cagnetti, venuti pronti a leccargli le fibbie delle scarpe — mandò con tutta magnificenza di apparato, a portare una sfida al parroco di quel paese Rev.mo Angelo Cattarinuzzi — per un pubblico contraddittorio in piazza.

Musa

or qui convien che di fortezza l'arme!

Il drappello dei portatori di sfida, incedeva verso la canonica, terribilmente compreso della straordinarietà della cosa, credendo trattarsi di una seconda sfida di Barletta e ognuno pensava entro se stesso, che Tramonti dalla sua fondazione non aveva mai attraversato un momento storico, come il presente.

Il parroco, con solennità pari alla circostanza, ascolta gli ambasciatori; e, perchè il nome di tali personaggi fosse tramandato alla memoria dei posteri; scrive un lungo memoriale; e così comincia il suo dire: « Ritornate dallo sfidante e ditegli che mi usi un tratto di cavallerescia cortesia. Mi faccia presentare le sue carte di raccomandazione da parte dei propri superiori, gli attestati di onorabilità, il diploma degli studi percorsi, per conoscere almeno la persona con cui devo combattere in singolar tenzone, affinché alle volte non mi trovi di fronte a miserabile scaccino, uso Tersite e Don Chisciotte.

Stupito, o meglio stupidito, della risposta il consenso dei padrini di quel duello religioso ricalcarono le proprie orme e riferirono la risposta a D. Cirillo. Questi fu come colpito da un fulmine, e rimase in sé stesso solo tanto da comprendere come nel parroco aveva trovato il vero Rodomonte, capace di spezzargli in mano tutte le armi. Solenne in mezzo al grave consenso dei suoi fedeli seguaci, l'insigne Barana, congiunse le mani, guardò per un momento il cielo, poi si raccolse entro sé stesso colla testa china... Pareva il ritratto della Sibilla Persica. Ad un certo punto uscì da quel misterioso silenzio, e con un gesto faticoso e con voce dignitosa disse al suo fedele drappello: « Conducetemi a vedere la cappella protestante ».

Il piccolo corteo si diresse a quella volta. Ma qui la forza vien meno al mio dire, imperocchè chi mai potrebbe descrivere lo sdegno, lo stupore di Barana Cirillo nel trovare la chiesa protestante adorna di materiali da lavoro, elegantemente pavesata da ragnatele e tappezzata di residui di fieno, che in linguaggio tramontino si chiamano « malve »? Il divino maestro alla vista dei profanatori del tempio lampeggiò di sdegno nel volto, e dato mano ai flagelli cominciò a percuotere a destra e a sinistra. D. Cirillo, all'incontro si oscurò nel volto, mandò fuori dal petto angustiato gemiti inenarrabili; e invece di afferrare uno scudiscio avrà dovuto por mano alla scopa, e mettersi a far pulizia. Fine del canto I.

Ermano Lopez.

Treppo Grande

27 aprile.

Una conferenza sulla diaspis pentagona.

La diaspis pentagona il terribile nemico dei gelsi ha fatta la sua apparizione anche in questo comune, ed ha meritatamente impensieriti gli agricoltori, che vedono in pericolo e compromessa una sorgente di guadagno.

Finora si tratta di casi isolati ma qualora non si adottino misure serie e cautele, l'infezione non tarderà ad estendersi su vasta zona. Il Circolo agricolo di Tarcento venuto a cognizione del pericolo

Questo stato di cose durò tre anni! Quando quella povera zia spirò, Gastone corse al castello ov'essa diede l'ultimo sospiro e arrivato colà vi trovò come ivi eran pur giunti, con quella avidità che i corvi traggono al carneame, tutti coloro che avevano così largamente a lui aperte le loro casse. Tutti volevano assicurarsi del valore delle loro sovvenzioni, e coi titoli in mano, corsero subito a casa del notaio. Questi aggrottò le sopracciglia.

A lui parve impossibile che la vendita della terra, vendita che doveva essere necessariamente fatta in fretta per gli imbarazzi pecunari in cui trovavasi mio marito, potesse coprire l'ammontare dei debiti fatti. I ricchi abitanti del paese offrirono il meno possibile d'una proprietà delle più stupende; ma, cosa bizzarra, i creditori molto moderati s'interessarono fra loro, e la loro comune offerta superò di mille franchi quella di un borghese di quel paese. La terra restò ad essi per cinquecento mila franchi, così che Gastone restò ancora debitore verso loro di cento mila. Il palazzo racchiudeva delle meraviglie. La vendita dei mobili, dei bronzi, dell'argenteria, annunciata con gran chiasso nei giornali, fece accorrere gli amatori più rinomati, i mercanti più intelligenti. Il ricavato della vendita arrivò alla somma inaspettata di duecento mila franchi. Il giorno dell'ultima vacanza mio marito mi portò dieci mila franchi dicendomi — E così ciò che vi avea promesso — E voi, gli domandai; a cui egli rispose con un gesto di noncuranza.

(Continua).

mandò d'urgenza il noto prof. Bonomi a tenere una conferenza spiegativa sulla diaspis onde i contadini si mettano in grado di difendersi.

La conferenza si tenne verso le 11 nella sala municipale. Gli agricoltori che erano stati avvertiti ed esortati dal pulpito ad intervenire alla conferenza accorsero in buon numero.

I gelsi affetti dalla diaspis hanno dei segni caratteristici, sono tardivi a germogliare, la foglia prende una tinta verdiccia.

Il danno è proporzionato alla quantità dei parassiti che vi si annidano e si moltiplicano assorbendo la linfa destinata alla nutrizione ed allo sviluppo dei rami. La foglia dei gelsi infetti oltre che essere in minore quantità, è anche di qualità più scadente, e quelli che ne risentono il danno sono i bachi e per conseguenza i bozzoli. Come conoscere il nefasto insetto? I rami diventano alla superficie bianchi, e sotto le piccole cappe si annidano le maschie che depongono in media dalle 3 alla 400 uova all'anno.

Rimedi. Sono due, o distruggere i gelsi o curarli. La distruzione è consigliabile quando i gelsi infetti sono pochi. In tal caso accata-tarli insieme e abbruciarli. Se l'infezione è generalizzata, allora bisogna dare il passo alla legge che dichiara il Comune infetto e obbliga i singoli proprietari ad una cura energica ed efficace onde la malattia non si dilati.

Rimedio riscotratto utile e pratico un liquido apposto col quale, mediante pennello, si ungono i rami ammalati. Questo rimedio però non è da adoperarsi nei mesi caldi perchè la vegetazione ne soffrirebbe assai. E per quest'anno come supplire? Con una spazzola raschiare i rami infetti; così gli insetti cadono per terra. E non v'ha pericolo che rimontino sui gelsi perchè le maschie sono sfortunate di gambe. Con questo sistema se non completamente, ma almeno in gran parte si potranno distruggere.

Parlo di un'altra malattia detta comunemente male bianco, che ha per effetto prima di far ingiallire la foglia, e poi un po' alla volta far morire il gelso di anemia. Riguardo a questa malattia abbiamo il rimedio preventivo che consiste nell'acquistare gelsi sani. E non torna difficile conoscere i gelsi colpiti da quella malattia perchè alle radici hanno come dei fili bianchi. Altro rimedio preventivo è quello di non usare per la concimazione dei gelsi letame fresco e di non metterlo a contatto immediato colle radici, ma ad una certa distanza. L'umidità, sebbene non sia la causa diretta, costituisce un ambiente molto adatto per lo sviluppo di questo fungo. Si abbia quindi l'avvertenza di impiantare i gelsi in luoghi sani. Quando i gelsi sono colpiti allora bisogna sradicarli bene, raccogliere con diligenza tutti i rottami delle radici e abbruciarli, e disinfettare la terra o mediante il fuoco, o mediante il zolfo di rame al 2 o 3 per cento.

Indi passò a dare norme pratiche sulla potatura dei gelsi giovani, sulla loro concimazione da farsi almeno ogni tre anni e sulla opportunità di vangare la terra intorno alle radici per facilitare la soluzione degli elementi chimici, e perchè vi possa penetrarvi aria e luce. Ma ormai era scoccato mezzogiorno, e l'oratore chiuse la sua conferenza di cui io ho dato un pallido riassunto. Fu piano pratico popolare, e sobrio di parole nell'esposizione cosa secondo me molto importante, per non ingenerare confusione in un uditorio in maggioranza di contadini. Assistevano alla conferenza oltre che i maestri comunali, parecchi sacerdoti. Speriamo che la conferenza sarà proficua e metterà in allarme gli agricoltori contro il comune nemico. In questi paesi dove i bozzoli rappresentano una risorsa tutt'altro che trascurabile sarebbe una grave disgrazia se la diaspis avesse di allargarsi su vasta zona. E quindi da augurarsi che gli agricoltori mettano in pratica le norme chiare e precise del Professore.

Faedis

28 aprile.

L'Unione Professionale — La Cassa Rurale — Ostacoli e difficoltà — Il beato quietismo — Manca la concordia — Un paese dove si lavora — La lode a chi se la merita.

L'Unione Professionale accenna ad aumentare, e ogni giorno più la lista dei soci si accresce. Si spera che Povoletto, dove vi sono delle belle menti e dei forti caratteri dia un buon contingente all'Unione. Dove si vuole, tutto si fa. Or è qualche anno poche persone si erano messe in capo di fondare una latteria di fronte ad un'altra, che doveva sorgere a qualche chilometro di distanza dal paese e non troppo comoda per il trasporto del latte. L'idea viene accolta subito favorevolmente da pochi ben pensanti, i quali fanno un credito di qualche migliaio di lire, e fondano la latteria di Povoletto, che ora è una delle più fiorenti.

La Cassa Rurale ha avuto il suo Decreto dal R. Tribunale di Udine, e fra non molto incomincerà a funzionare. E' speranza che lavori e spazi via quanto prima qualche usurario, che ancora non pare voglia levare le sue tende da queste terre, dove succhio abbastanza sangue di poveri. Porterà vantaggi non piccoli all'agricoltura.

Ostacoli ve ne sono, e quanti, per la fondazione e la buona riuscita di queste benefiche istituzioni. Primo ostacolo è la diffidenza degli individui, i quali vorrebbero veder assicurato il loro esito, prima di dare il loro nome. Cosa impossibile senza il concorso almeno di una parte della popolazione. Secondo ostacolo: la critica mordace e il disprezzo che vi gettano sopra i nemici della religione. Questo fa, che diversi: sia per non vedervi d'un tratto l'utilità, sia per umano

rispetto si tengono indietro. Terzo ostacolo, la guerra spietata di coloro, di cui vengono lesi in parte gli interessi. Altro ostacolo, e che è il più terribile è l'apatia di molti cattolici, e non rade volte di quelli, che più dovrebbero occuparsi di queste istituzioni.

Difficoltà ve ne sono; e chi lo nega? Ma ogni opera buona deve passare per il crogiuolo delle difficoltà. Anche a Forni di Sopra, a Sappada l'inferno si era levato contro Casse Rurali e Cooperative. Ma di chi fu la vittoria? Costanza e sacrificio ci vuole.

Molti, e parrebbe quasi incredibile si cullano ancora in un beato quietismo e dormono il sonno eterno. Aspetteranno di destarsi il giorno del giudizio universale, quando il nemico avrà tutto occupato e manomesso. Poveri illusi! Il socialismo e le sette in genere non dormono, specie fra di noi!

Manca anche la concordia. Non conoscono certuni, che l'unione fa la forza, per cui credono di poter dar vita fiorente ad una istituzione, mantenendola a se. Unitevi, dice il Sommo Pontefice, e mettete insieme le vostre forze, e allora vincerete.

Un paese dove si lavora, è Savorgnano della Torre. In poco tempo sorsero Cassa Rurali, Latteria sociale e Forno; e queste istituzioni già fanno del bene ai paesani e all'agricoltura; chechè ne blaterà qualche poco caritatevole avversario per sistema, di non altro capace che di criticare.

E il merito di chi è? Di quel modesto quanto intelligente ed attivo operaio del campo cattolico, D. Romano Perini; a cui mando un plauso ed una lode sincera. Un sacerdote che lavora così, tiene ben lontano dalla sua Parrocchia il socialismo. Veritas.

Segnacco

28 aprile.

Una grave disgrazia.

E' quella toccata a questo Vicario di Segnacco. L'ottimo e benemerito don Dionisio Lucis improvvisamente diede segni di pazzia. E ieri dovette essere tradotto al vostro ospedale, dove è in sala di osservazione. Era divenuto addirittura furioso! Crediamo si tratti di un accesso nervoso e che perciò quanto prima sia risonato alla sua chiesa. Questo è il voto.

Ci siamo interessati del povero don Dionisio e riteniamo proprio si tratti di cosa passeggera. Preghiamo il Signore che ciò sia! n. d. r.

Collaredo di Prato

27 aprile.

La nostra banda.

Il 25 corrente, giorno dedicato all'Evangelista S. Marco, la banda cattolica di qui, uscì in pubblico con la nuova divisa, elegantemente abbellita e finemente lavorata da distinti artisti di Udine. Per la circostanza, la banda eseguì uno scelto programma con musica di Verdi e Rossini.

La detta banda dichiarò di essere stata in tempo passato cattolica, di esserlo in tempo presente, e di continuare sempre ad esserlo stando attaccata agli ordini del signor Presidente che è lo stesso Rev. don signor Parroco.

Pavia d' Udine

27 aprile.

La solennità di Domenica.

Tutto è pronto per Domenica in cui la nostra Società Cattolica operaia solennizzerà il suo primo anniversario e benedirà il nuovo vessillo.

Come vi dissi, il paese tutto è unito; tanto è vero che si fa a gara per far parte del ben promettente sodalizio tanto che da 90 in pochi giorni sono arrivati a 110. Dunque Domenica festa coi fiocchi; qui vi dò il programma:

Or 9 1/2 — Riunione dei soci e dei rappresentanti alla Federazione e di varie Società federate nella casa canonica per recarsi ad assistere alle

10 1/2 — alla Messa solenne, alle 12 — Pranzo sociale, ed alle 3 — Partenza dalla casa canonica per la benedizione del nuovo Vessillo; procederà la Banda di Percotto.

Indi sfilata delle Bandiere per le vie principali del paese.

Avrà quindi luogo in canonica il saluto d'arrivederci degli invitati da parte della nostra Società. effe.

MUSICALIA

Nella solenne funzione celebrata a San Giorgio domenica scorsa, il programma musicale era affidato al valente maestro D. Ubaldino Placereani, il noto autore del bellissimo Oratorio tanto applaudito a Udine lo scorso anno. Sotto la sua direzione venne eseguita nel mattino la magistrale Messa Ducale di Mons. Tomadini, e nel pomeriggio i Vespri, composti dal maestro Placereani stesso. Questo nuovo lavoro del giovane musicista rivela il costante progresso da lui fatto nell'arte dei suoni. A una melodia nobile, chiara, scorrevole e nello stesso tempo dignitosa e piena di carattere, si unisce una strumentazione calda, colorita ed efficace. Egli tratta le voci e gli strumenti con rara abilità e con sicurezza di effetti ed atira con l'originalità e la modernità del concetto sempre alto ed ispirato. Nel solenne Dixit, nel soave Laudate pueri, nell'energico inno Deus tuorum militum, nel grandioso Magnificat pieni di vena melodica e condotti con vero criterio artistico, si rilevano squisite bellezze e passi degni di sincera ammirazione.

Ed applaudendo all' egregio autore e congratolandosi con lui del successo ottenuto, mi auguro di udire presto qualche nuovo suo lavoro di maggior mole, in cui abbia anche più campo di emergere il suo eletto ingegno, fatto per raggiungere nell'avvenire una invidiabile meta. L. P.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 30, s. Caterina da Siena.

Fiere e mercati della provincia.

Giovedì 30, Azzano X, Sacile.

I solenni funerali d'oggi.

Oggi verso le 9 si ebbero i funerali solenni della nob. Rita Orgnani nata cont. di Trento.

Una fiamma immensa di persone si era radunata nei pressi della Stazione ferroviaria, ove sopra un carro trovavasi la salma, arrivata ieri da Portici alle 5.

Il sac. Lepore, parroco di Redentore, assistito da 16 sacerdoti, benedì la salma, che venne poscia deposta sur un carro di prima classe trainato da quattro cavalli, ed il lungo e mesto corteo si mosse.

Apriva la colonna il Cristo, seguito dalle collegiali dell'Istituto Renati e dell'Orfanotrofio Tomadini. Una carrozza e un carro funebre erano letteralmente coperti da corone. Seguivano queste ben otto confraternite delle parrocchie della città, e subito dietro venivano altre corone portate a mano. Un vero tributo di fiori portati all'estinta. Ne diamo le scritte che potremmo rilevare:

«Alla sposa adorata il marito» — «Il papà e la mamma» — «Alla adorata Rita, Giulia, Maria, Carlo e Francesco» — «Alla cara Rita il suocero e i cognati» — le famiglie Perusini, Leonardoni, Boschetti-Della Torre, Orgnani, Pecile, cont. Elena Agnoli, della Deputazione Provinciale, e molte altre. Alle corone faceva seguito la croce, portata da un chierico, poi i sacerdoti salmodianti e la carrozza, che, come dicemmo, era di prima classe.

Reggevano i cordoni la cont. De Puppi, la sign. Pecile, la cont. di Prampero, la cont. Felissent, la sign. Pecile-Kecker.

Dietro il carro veniva lo sposo nob. ing. Massimiliano Orgnani, circondato dai fratelli dell'estinta e dal nob. dott. Vincenzo Orgnani, ed il cognato cont. Beria de Sales cap. di cavalleria.

Indi molte e molte signore tutto il fiore dell'aristocrazia cittadina e molti signori, tra i quali notammo il vice-pres. del cons. prov. cav. uff. D. Pecile, il pres. della Dep. prov. cav. avv. Renier, il seg. della dep. cont. Caporiacco, una rappresentanza del Municipio, il cont. Colloredo, il conte De Puppi, il prof. De Paoli, march. Mangilli, una rappresentanza del comune di Tricesimo, col parroco del paese e tanti altri di cui si sfugge il nome.

Ai lati di tutto il corteo v'era una stragrande quantità di ieri e di popolo. La salma arrivata al cimitero, venne portata in chiesa per le esequie, indi calata nel tumolo della famiglia.

Pace all'anima sua e conforto alle desolate famiglie!

Per la sicurezza dei pedoni.

Il Ministro dei Lavori pubblici, visto la frequenza con cui per opera di conduttori di automobili poco cauti o poco prudenti, vengono compromesse la sicurezza e la vita delle persone che transitano sulle vie pubbliche e la difficoltà di indentificare i contravventori alle disposizioni del vigente regolamento 28 luglio 1901 n. 416 agli effetti anche della responsabilità civile e penale, hanno consigliato di adottare delle norme atte a rendere più agevole ed efficace l'applicazione di esso regolamento.

Perciò stabilisce: che ogni automobile circolante sulle strade ordinarie deve avere, nella sua parte posteriore, una targa fissa di metallo smaltato in bianco, sulla quale sieno indicati in nero, a caratteri alti non meno di 6 centimetri, il nome della provincia in cui fu rilasciata la licenza e il numero della licenza stessa.

Uguali indicazioni, a caratteri molto visibili, saranno incise in bianco sullo smalto rosso del fanale collocato nella parte posteriore dell'automobile.

Le contravvenzioni alle suddette norme saranno punite con l'ammenda di lire cento, e in caso di recidiva, con l'ammenda di lire duecento a lire trecento.

I proprietari degli automobili, dovranno entro due mesi provare all'ufficio di P. S. di aver adempiuto alle disposizioni delle suddette norme.

Vecchio caduto.

Urbano Beniamino d'anni 78, fu Antonio, camminando, volle accendere, che possesse il piede su una buccia d'arancio e che, sdrucciolandosi, si produsse una ferita alla fronte, lunga due centimetri.

Ne ha per dieci giorni.

Note automobilistiche

Questa sera in una stanza della birreria «Puntiogam» alle 21 parecchi automobilisti si radunarono per addivenire alla costituzione d'una società la quale avrebbe lo scopo di giovare ai singoli soci in tutto ciò che si riferisce alle macchine in genere ed alla velocità.

Furto.

Il sig. Sgualdino Giuseppe, oste all'«Ancora d'oro», denunciò che la settimana scorsa in un giorno imprecisato, in un cassetto nella sua camera da letto erano stati asportati una spilla d'oro ed uno scudo d'argento. L'autorità indaga.

Il Circolo filarmonico G. Verdi ha indetto un grande concerto vocale ed strumentale che avrà luogo la sera di venerdì 1 Maggio p. v. alle ore 20 1/2 per solennizzare il 5.° anniversario della inaugurazione del Circolo.

A rendere il trattamento degno della circostanza spontaneamente offertero la valente loro cooperazione tutti gli artisti applauditi al Teatro Minerva nella corrente stagione insieme al maestro concertatore, e dietro gentile concessione dell'Impresa sig. G. Cipriani.

La serata si svolgerà col seguente programma:

- 1. Sinfonia «Nabucco» M. Verdi (orchestra).
2. Discorso commemorativo detto in onore di Giuseppe Verdi dal socio prof. L. Pistorelli.
3. Romanza per baritone, sig. Gino Tessari
4. Romanza per tenore, sig. Angelo Parola
5. «Le donne non mi vogliono» aria buffa, sig. B. Barocchi.
Parte II: ultimo atto del «Rigoletto» di G. Verdi eseguito dalle sig.re Clara Rommel (soprano), Margherita Manfredi (mezzo soprano) e dei sig.ri Angelo Parola (tenore), Gino Tessari (baritono) e Alfredo Brondi (basso) con accompagnamento di piena orchestra, e sotto la direzione del maestro sig. Angelo Ferrari-Pizzigoni.

Pei N. 3 e 4 della I° parte siederà al pianoforte il maestro sig. Ferrari-Pizzigoni.

Infortunio.

Il falegname Fischer Lorenzo d'anni 49, lavorando ieri nel pomeriggio, con uno scalpello si produceva una ferita alla mano sinistra, guaribile in sei giorni.

Il mercato dei suini

non è più sospeso in Comune di Udine perchè il bestiame di detta specie non è da varie settimane stato colpito da malattie infettive, come il Municipio ebbe a comunicare alla R. Prefettura.

Monte di Pietà di Udine.

Nei giorni 5, 12, 19 e 26 maggio a. c. alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, bollettino bianco, assunti a pegno a tutto 20 giugno 1901.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 19 al 25 aprile 1903.

Table with 2 columns: Category and Count. Includes Nascite (Nati vivi maschi 5, femmine 10), Morti (1), Esposti (1), and Totale N. 48.

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Driussi fonditore con Lucia Mantovani operaia — Antonio Prete mecc. ferr. con Maria Fontanini sarta — Giovanni Favit operaio con Regina Postest casalinga — Alessandro Dorigo impiegato con Elisabetta Rubich casalinga — Vittorio Fiori oste con Rosa Babbini casalinga.

Matrimoni

Enrico Tomadini muratore con Rosa Almacolle setaiuola — Isidoro Sartori falegname con Amelia Candotti tessitrice — Paolo Dorigo agricoltore con Maria Chiarandini contadina — Luigi Fogliarini tessitore con Maria Blasoni casalinga — Mario Giordani farmacista con Lucia Coceancig civile — Angelo Tosolini agricoltore con Maria Benedetti serva — G. B. Polani tessitore con Santa Elorida casalinga — Umano Moretti negoziante con Eugenia Guati civile — Vittorio Forabosco architetto con Aliee Boezio agiata — dott. Marco del Canton r. pretore con Amalia Marchesetti agiata — Enrico Faellutti oste con Amelia Del Torre sarta — Antonio Dorigo fuochista con Maria Zanatta casalinga — Pietro Burra giardiniere con Teresa Perisin casalinga — Giovanni Francescato mugugno con Regina Abramo casalinga — Giuseppe Mainardi impiegato privato con Caterina Da Ros casalinga — Carlo Giuliani imprenditore con Ida Toffolo-Tonello civile — Ermenegildo Bastianutto facchino ferr. con Anna Sandri casalinga — Egidio Sello fabbro con Santa Fabro casalinga — Fabio Mossutti muratore con Teodolinda Rizzi tessitrice — Guido Rizzi muratore con Elisa Mossutti casalinga — Paolo Pravisano facchino di farmacia con Giuseppina Arreghini operaia — Ermenegildo Colussi falegname con Sabatta Gottardi tessitrice — Pietro Cossio agricoltore con Clementina Romanelli casalinga.

Morti a domicilio

Lida Mathieu di Giuseppe di giorni 17 — Albina Miceili di Cirillo di giorni 7 — Vitantonio Masotti di Vito di mesi 3 — Onorina Seraffini di Carlo di mesi 9 e giorni 20 — Remo Dogareschi di Giuseppe di mesi 2.

Morti nell'Ospitale Civile

Francesco Zearo fu Sante d'anni 75 barbiere — Giuseppe Spangaro fu Lazaro d'anni 78 questuante — Filomena Fabris-Pellegrini fu Francesco d'anni 52 casalinga — Giovanni Driussi di Domenico di anni 8 scolaro — Giuseppe Colletta di Angelo di giorni 5 — Antonio Simoncigh di Giovanni d'anni 35 agricoltore — Bernardo Canellotto fu Giacomo d'anni 60 scrivano — Angelo Pianta di Sebastiano d'anni 55 operaio di ferriera. Totale N. 13 — dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Sac. Edoardo Marcurzi Direttore resp

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Lotteria Provinciale

promossa dal Comitato Esecutivo della Esposizione Regionale di Udine 1903

La Lotteria, concessa con decreto 24 Febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine si compone di 150.000 biglietti descritti progressivamente da UNO a CENTO-CINQUANTAMILA senza Serie o Categorie.

I premi sono: MILLECINQUECENTO per l'importo di

Lire quarantamila

E' assicurato un premio ad ogni CENTINAIO COMPLETO di numeri. Il maggior premio è di

Lire Ventimila

pagabile in DANARO, o a scelta del vincitore con una COLONIA di valore equivalente.

I biglietti costano UNA LIRA e si trovano in vendita in UDINE e PROVINCIA presso tutte le BANCHE e CAMBIOVALUTE, presso la locale GASSA DI RISPARMIO e presso incaricati speciali.

La emissione dei biglietti incomincerà col giorno 10 Marzo corrente.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del

Comitato assuntore della Lotteria Via della Prefettura N. 11.

FERRO-CHINA BISLERI

Advertisement for Ferro-China Bislari medicine, featuring a portrait of a man and text describing its benefits for blood and health.

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaioli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

— Riceve dalle 8 alle 18 —

Per chi cerca impiego.

Per la preparazione ai prossimi concorsi nelle RR. Poste e Telegrafi è stato pubblicato un MANUALE POSTALE TELEGRAFICO per cura del pubblicista F. Cacci. E' un volume di 240 pagine con 54 illustrazioni, che dà norme chiare e precise sulla materia da trattarsi, svolgendola in maniera chiara ed accessibile a tutte le intelligenze. Il libro è utilissimo anche agli Studenti per lo svolgimento della Chimica e Fisica nei licei e ai professionisti tutti, che vi riscontreranno un largo corredo di cognizioni utilissime e necessarie sempre. Prezzo L. 2. — Inviare l'importo all'Amministrazione del nostro giornale.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❁ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❁

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: *Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.*

❁ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❁

Il chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore dei Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque Tosse.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

R.^{mo} Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita uno splendido lampadario nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza — Numero quattro lampade in ottone argentato diametro 35 centimetri — Statua della Madonna con Bambino in cartone romano della Fabbrica R. e C. di Roma. — Due torcieri in legno dorato. — Sei candellieri in ottone cesellato ed argentato con fornitura completa per altare, altezza metri 0.85. — Quattro lanternini in ottone lucidato metri 0.52 altezza. — Tronetto per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

F.lli Filipponi

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti sacri e marmi e pietre artificiali

UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.



Udine — Via Mercatovecchio 19 Fabbrica ombrelli, ombrellini

Assortimento grandioso

di Valigerie anche in tutta pelle — Borse e borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio — Ventagli — Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie

Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto



RIPARAZIONI IN GENERE

PREZZI MODICISSIMI

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.49	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.19	13.55
D. 11.25	14.10	O. 13.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.30	18.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividate		Cividate Udine	
O. 17.30	22.24	O. 18.37	22.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.53	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D.	8.12 10.40	D. 6.20 M.	8.07 9.53
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O.	14.15 19.46	M. 12.30 M.	14.26 15.50
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D.	18.57 22.16	D. 17.30 M.	19.04 21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine S. Giorgio Venezia		Venezia S. Giorgio Udine	
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.56	M. 7.24 D.	8.17 10.16	D. 7.00	8.57 9.53
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	M. 13.16 M.	14.36 18.20	M. 10.25 M.	14.24 15.50
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D.	19.19 21.30	D. 18.25 M.	20.24 21.16
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa					
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.58				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 15.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.55 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. T. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(Da una lettera del Prof. Dott. Barone Lamberti di Corino)
... Ho preso io stesso le **Pillole di Creosotina**
e me ne sono trovato molto bene, nessun
disturbo di stomaco, efficacissime contro
la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1. e L. 2.
prezzo tutte le
Farmacie



PREPARATORI
DOMPE' - ADAMI CHIMICI
MILANO - PALERMO

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati. Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentoreè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELOTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiochi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, standardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la nitidezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.